



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 31 del 25/03/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 EX D. LGS. 118/2011.

L'anno **duemilasedici** il giorno **venticinque** del mese di **marzo** alle ore **16:00** nella residenza municipale, si è riunita la Giunta comunale.

Risultano presenti:

VACCARI ALBERTO	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Assessore	Presente
BLENGERI GRAZIELLA	Assessore	Presente
GROSSI MASSIMILIANO	Assessore	Presente
TAGLINI SILVIA	Assessore	Presente
BENEVENTI MILENA	Assessore	Presente

Assiste il Segretario BININI EMILIO.

IL Sindaco VACCARI ALBERTO constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Deliberazione n. 31 del 25/03/2016

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 EX D. LGS. 118/2011

LA GIUNTA COMUNALE

VISTI:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 (pubblicato nella G.U. n. 172 del 26/7/2011) corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 ;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- il DM 28.10.2015 che all'art. 2 ha previsto il differimento dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali;
- il DM 1.03.2016 che all'art. 1 ha ulteriormente differito dal 31 marzo al 30 aprile 2016 il termine di cui al punto precedente;
- il principio contabile applicato della programmazione - allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011 - che al punto 4.2 individua lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario quale strumento di programmazione insieme al documento unico di programmazione (DUP) e alla sua eventuale nota di aggiornamento;
- l'art. 162 del D. Lgs. 267/2000 che prevede che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 , e successive modificazioni;
- l'art. 174 del D. Lgs. 267/2000 che dispone che lo schema di bilancio di previsione e il DUP sono di competenza di quest'organo e da questo vengono presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 29.10.2015 con la quale è stato presentato lo schema del Documento Unico di Programmazione 2016-2018;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 29.10.2015 con la quale è stato adottato lo schema del Documento Unico di Programmazione 2016-2018;

PRESO ATTO che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come "*armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili*";
- il D. Lgs. n. 118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ordinamento in base al quale gli enti locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:

- a) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
- d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

TENUTO CONTO che nel 2016 è previsto il pieno avvio della riforma dell'ordinamento contabile mediante:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al D. Lgs n. 118/2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. Il bilancio di previsione 2016 è pertanto predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del D.Lgs. n. 118/2011;
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, fatta eccezione per i comuni fino a 5.000 abitanti che possono rinviare l'obbligo al 2017;

RICHIAMATI:

- l'articolo 11, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale dispone che a decorrere dal 2016 gli enti "adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria";
- le istruzioni pubblicate da Arconet sul sito istituzionale www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e-GOVERNME1/ARCONET/In-evidenza/ circa gli Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016, in cui viene precisato, che "Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio)".

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati;

CONSIDERATO che i responsabili di servizio, di concerto con il responsabile del servizio finanziario, hanno elaborato le previsioni di entrata e di spesa per il periodo 2016-2018;

VISTO lo schema del bilancio di previsione finanziario 2016-2018 redatto secondo l'all. 9 al d.Lgs. n. 118/2011, il quale si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, e che risulta corredato di tutti gli allegati previsti dall'art. 174 del d.Lgs. n. 267/2000 nonché dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

RILEVATO che gli stessi risultano redatti in conformità ai principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 nonché della normativa vigente in materia per il risanamento della finanza pubblica e per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

PRECISATO che i suddetti allegati sono depositati presso gli uffici del Settore Finanziario del Comune di Casalgrande;

VISTA la legge n. 243/2012 ed in particolare:

- l'articolo 9 comma 1, il quale fa obbligo, a partire dal bilancio 2016, di rispettare:
 - a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'articolo 10, comma 3, il quale subordina l'indebitamento ad accordi regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, fatta salva la possibilità per l'ente di contrarre mutui entro i limiti della quota di capitale annualmente rimborsata;

VISTO inoltre l'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge 208/2015, il quale ha disapplicato la disciplina di patto di stabilità e introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nuovi obblighi di finanza pubblica consistenti nel pareggio di bilancio;

TENUTO CONTO che in base agli obblighi inerenti il pareggio di bilancio:

- regioni, province e comuni, ivi compresi quelli con popolazione non superiore a 1.000 abitanti e quelli istituiti a seguito di processo di fusione, devono garantire l'equivalenza tra le entrate finali e le spese finali in termini di competenza pura, senza riguardo per la gestione dei pagamenti e degli incassi, laddove per entrate finali si intendono i primi cinque titoli dell'entrata, con esclusione dei mutui e dell'avanzo di amministrazione, e per spese finali si intendono i primi tre titoli della spesa, con esclusione della spesa per rimborso quota capitale mutui e il disavanzo di amministrazione (comma 710);
- limitatamente all'anno 2016, rileva – ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio – il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, escluse le quote rivenienti da debito (comma 711)
- non sono considerati nel saldo l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione;
- sono previsti meccanismi di compensazione territoriale a livello regionale e nazionale;
- sono escluse le poste in spesa, con particolare riguardo per gli interventi di edilizia scolastica, e, in entrata, con riferimento al contributo compensativo IMU-TASI;
- sono fatti salvi gli effetti dei recuperi degli spazi finanziari ceduti o acquisiti nel 2014 e 2015 a valere sul patto di stabilità interno;
- al bilancio di previsione finanziario deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti in sede di rendiconto ai fini del pareggio di bilancio (comma 712).

VISTA la deliberazione della Corte dei Conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

delle norme taglia spese alle autonomie locali;

RICHIAMATI:

- l'art. 3, comma 56, della legge 244/2007, il quale impone agli enti locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 (conv. In legge n. 89/2014) il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014 (conv. In legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5 % della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

CONSTATATO:

- che ai sensi dell'art. 3, comma 55, della legge n. 244/2007 "gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio a norma dell'art. 42, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000;
- che, ai sensi del comma 56 dello stesso articolo il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;

CONSIDERATO che il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia e che, in particolare, le previsioni relative alle entrate tributarie, ai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici, alle entrate extratributarie, ai trasferimenti di capitale e riscossione di crediti, nonché le previsioni di spesa corrente sono state stanziare nell'importo necessario a soddisfare le esigenze connesse al funzionamento dell'ente e all'erogazione dei pubblici servizi, mentre le spese per investimenti sono state allocate per l'attuazione dei programmi che l'Amministrazione Comunale intende realizzare;

VERIFICATO che in relazione al complesso quadro normativo che sta alla base della costruzione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 e allo scopo di dare coerenza alle previsioni di bilancio, nell'allegata "nota integrativa" sono indicati i principali riferimenti di costruzione del bilancio 2016;

VISTO altresì il comma 26 dell'art. 1 L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) il quale dispone che: "al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30 luglio 2015,"

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 31.03.2015 con la quale sono state determinate le aliquote dell'imposta municipale unica per l'anno 2015;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 31.03.2015 con la quale sono state determinate le aliquote TASI per l'anno 2015;



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

-la deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 31.03.2015 con la quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1 comma 169 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, le aliquote così deliberate si intendono prorogate per per l'anno 2016;

DATO atto della proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 145 del 25.03.2016 con la quale vengono determinate le tariffe dei servizi a domanda e le risultanze in essa riportate:

SERVIZIO	SPESE				ENTRATE	Copertura %
	PERSONALE	BENI E SERVIZI	AMMORTAMENTI	TOTALE		
ASILI NIDO	617.252,83	291.831,66		909.084,49	274.684,00	30,22
REFEZIONE SCOLASTICA	50.965,33	595.531,89		646.497,22	574.000,00	88,79
TOTALI	668.218,16	887.363,55		1.555.581,71	848.684,00	54,56

DATO ATTO altresì del piano triennale delle Opere Pubbliche approvato con delibera di Giunta Comunale n. 99 del 15.10.2015;

CONSIDERATO che il fondo di riserva iscritto nello schema di bilancio rientra tra il limite minimo e massimo stabilito dall'art. 166 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PRESO ATTO che, sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1, e 147-bis comma 1, del D.lgs 267/2000, il responsabile del servizio finanziario esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché, favorevole in ordine alla regolarità contabile in quanto l'atto comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente;

RITENUTA la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 267/2000.

ALL'UNANIMITA' dei voti espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 10,



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

comma 15, del D.Lgs. n. 118/2011, lo schema del bilancio di previsione finanziario 2016-2018, redatto secondo l'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/1011, alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, il quale assume funzione autorizzatoria;

2. Di dare atto che lo schema di bilancio di previsione 2016-2018, redatto secondo i principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e secondo le norme vigenti in materia di risanamento della finanza pubblica e di patto di stabilità interno, presenta per l'esercizio 2016 le seguenti risultanze finali

ENTRATE

ENTRATE

Tit NO	Descrizione	Comp.	Cassa
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 10.713.973,74	€ 13.548.244,77
II	Trasferimenti correnti	€ 443.601,70	€ 698.501,88
III	Entrate extratributarie	€ 1.611.289,88	€ 1.952.686,99
IV	Entrate in conto capitale	€ 935.365,21	€ 1.942.912,99
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0
ENTRATE FINALI		€ 13.704.230,53	€ 18.142.346,63
VI	Accensione di prestiti	0	0
VII	Anticipazioni di tesoreria	0	0
IX	Entrate da servizi per conto di terzi	€ 2.057.000,00	2.078.696,35
TOTALE		€ 15.761.230,53	€ 20.221.042,98
FPV parte corrente		€ 638.088,59	
FPV parte capitale		€ 1.209.195,17	
TOTALE ENTRATE		€ 17.608.514,29	€ 20.221.042,98

SPESE

SPESE

Tit NO	Descrizione	Comp.	Cassa
I	Spese correnti	€ 13.218.483,91	€ 13.636.031,01
II	Spese in conto capitale	€ 2.224.560,38	€ 2.709.093,95
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0	0
SPESE FINALI		€ 15.443.044,29	€ 16.345.124,96
IV	Rimborso di prestiti	€ 108.470,00	€ 108.470,00
V	Chiusura anticipazioni di tesoreria	0	0
V	Spese per servizi per conto di terzi	€ 2.057.000,00	€ 2.115.175,27
TOTALE		€ 17.608.514,29	€ 18.568.770,23
TOTALE SPESE		€ 17.608.514,29	€ 18.568.770,23



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Equilibri finali:

PARTE CORRENTE	2016
fpv corrente	638.088,59
entrate titoli I, II e III	12.768.865,32
spese titolo I	13.218.483,91
spese titolo IV	108.470,00
spese tit.2.04 (trasefrimenti in c/capitale)	80.000,00
EQUILIBRIO CORRENTE	-

PARTE CAPITALE	2016
fpv capitale	1.209.195,17
entrate titoli IV, V e VI	935.365,21
spese titolo II	2.224.560,38
spese tit.2.04 (trasefrimenti in c/capitale)	80.000,00
EQUILIBRIO CORRENTE	-

3. Di dare atto che al bilancio risultano allegati tutti i documenti previsti dall'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 nonchè dall'art. 172 del D.Lgs. 267/2000, depositati presso gli uffici del Settore Finanziario;

4. Di trasmettere il bilancio e tutti gli allegati all'organo di revisione per la resa del prescritto parere;

5. Di presentare all'organo consiliare per la loro approvazione gli schemi di bilancio, unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con separata ed unanime votazione

DELIBERA altresì

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco
VACCARI ALBERTO

IL Segretario
BININI EMILIO



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

c.a.p. 42013 Piazza Martiri della libertà, 1 tel.:0522 998511 fax.:0522 841039

e-mail: urp@comune.casalgrande.re.it sito internet:

www.comune.casalgrande.re.it

Cod. Fisc. e P. IVA 00284720356

BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
3. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
4. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
5. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio;

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Armonizzazione dei sistemi contabili.

Al termine del 2014 è stato intrapreso il progetto dell'introduzione della nuova contabilità (cosiddetta contabilità armonizzata perché facente parte di un progetto complessivo che ha l'obiettivo di porre in correlazione, cioè armonizzare, tra loro i vari sistemi contabili pubblici italiani ed europei). Il nuovo sistema a partire dal 2016 impone una ulteriore allargamento alla contabilità economico patrimoniale e alla redazione del bilancio consolidato. Il tutto nell'ambito dei nuovi principi di contabilità pubblica che hanno l'obiettivo di rendere più trasparente, efficiente nell'uso delle risorse e responsabilizzante l'apparato amministrativo. Contemporaneamente, a partire dal 2016, risultano operativi i nuovi vincoli di finanza pubblica stabiliti dalla legge costituzionale 243/2012 anche se è attualmente in fase di emendamento da parte della legge di stabilità 2016. Per il 2016 sono previsti: l'adozione dei nuovi schemi di bilancio, l'applicazione dei principi di competenza economico-patrimoniale e del bilancio consolidato. A partire dal 1 gennaio 2016 si adotteranno gli schemi di bilancio che prevedono un arco temporale pari al triennio e per il primo anno anche la previsione di cassa. Gli schemi saranno redatti per missioni e programmi. Questo adempimento ha comportato la riclassificazione del bilancio già in parte operata nel corso del 2015 avendo allegato il bilancio riclassificato ai soli fini conoscitivi. Dal 2016 si dovrà inoltre adottare il principio contabile applicato della competenza economico patrimoniale per la rilevazione anche da questo punto di vista dei movimenti contabili. Nel corso del 2015 con le nuove regole è stato contabilizzato il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (che sostituisce il vecchio Fondo Svalutazione Crediti) e, dopo il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il Fondo Pluriennale Vincolato. Il Fondo Pluriennale Vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il Fondo Pluriennale Vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2016-2018 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono: il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

PARTE CORRENTE	2016
fpv corrente	638.088,59
entrate titoli I, II e III	12.768.865,32
spese titolo I	13.218.483,91
spese titolo IV	108.470,00
spese tit.2.04 (trasefrimenti in c/capitale)	80.000,00
EQUILIBRIO CORRENTE	-

PARTE CAPITALE	2016
fpv capitale	1.209.195,17
entrate titoli IV, V e VI	935.365,21
spese titolo II	2.224.560,38
spese tit.2.04 (trasefrimenti in c/capitale)	80.000,00
EQUILIBRIO CORRENTE	-

Fondo pluriennale vincolato.

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE

Per effetto dell'articolo 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è istituita a decorrere dall'esercizio 2014 la IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE) composta da:

- Imu - dovuta dai possessori di immobili, ESCLUSE le abitazioni principali
- Tasi - a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile destinata a finanziare i costi riferiti ai servizi indivisibili dei comuni
- Tari - dovuta dall'utilizzatore dell'immobile destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

Il comma 26 dell'art. 1 L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) dispone che: "al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30 luglio 2015," Pertanto, per l'anno 2016, si confermano le aliquote dell'anno 2015.

Per l'anno 2016, **si confermano pertanto le aliquote deliberate per l'anno 2015:**

IMU

ALIQUOTE IMU 2015 (Delibera n. 25 approvata dal Consiglio Comunale in data 31.03.2015)	
Aliquota base	1,06%
Aliquota fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3	0,76%
Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (Detrazione € 200,00)	0,50%
-Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in locazione alle condizioni definite nell'accordo territoriale tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori del 13 maggio 2004 in attuazione della legge n. 431 del 09.12.1998 e del Decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30.12.2002 depositato in Comune in data 13.05.2004 prot. n. 678 -Aliquota per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia (ex Istituto autonomo per le case popolari) -Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in comodato gratuito reciproco fra parenti di primo grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale	0,60%
Aliquota per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in uso gratuito a parenti di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale	0,80%

TASI

ALIQUOTE TASI 2015 (Delibera n. 26 approvata dal Consiglio Comunale in data 31.03.2015)	
<u>Abitazione principale (e pertinenze ammesse)</u> , ad eccezione di quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che rimane soggetta alla disciplina IMU, <u>e unità immobiliare ad essa equiparata</u> di cui all'art. 13 comma 2 del dl 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011	3,0 ‰
Unità immobiliare possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata	
Abitazione principale ed equiparata di categoria A/1, A/8 ed A/9 (e pertinenze ammesse)	
Unità immobiliare appartenente al gruppo "A" diversa dall'abitazione principale ed equiparata	
Alloggi regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP	0 ‰
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella e dei fabbricati appartenenti alle categorie catastali "C/1" e "C/3")	
Aree edificabili	
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5 ‰
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni	1 ‰

Fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" (ad eccezione dei D/10) e alle categorie catastali "C/1" e "C/3"	1,5 %
--	-------

NOTA BENE: La Legge di Stabilità 2016 ha disposto l'esclusione dalla Tasi delle unità immobiliari "destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9", vale a dire: abitazioni di tipo signorile (A/1); abitazioni in ville(A/8); castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici (A/9). E' previsto il ristoro del minor gettito TASI attraverso il Fondo di solidarietà Comunale.

IMU e FSC

La Legge di Stabilità 2016 ha disposto che: "[La base imponibile è ridotta del 50 per cento:]

«per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, **concesse in comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente lettera, il soggetto passivo attesta il possesso dei suddetti requisiti nel modello di dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23»;

«per gli **immobili locati a canone concordato** di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento»;

«(è prevista) l'esenzione per i terreni nei comuni riportati nella circolare Giugno/1993 come montani o parzialmente montani (in caso di parziale delimitazione - PD - l'esenzione vale solo per i terreni nelle zone parzialmente delimitate). Sono inoltre completamente esentati i terreni di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione previdenza agricola e i terreni agricoli nelle isole minori».

La previsione Imu 2016 prevede un aumento rispetto a quella del 2015 in ragione della differente modalità di alimentazione del Fondo di solidarietà Comunale 2016, che ha diminuito dal 38,23% al 22,40% la quota di alimentazione, da parte dei Comuni, attraverso il gettito IMU calcolato ad aliquota base.

Si sono poi recepite nelle previsioni di entrata Imu gli effetti (stimati) delle esenzioni e agevolazioni previste, nella Legge di Stabilità, così come sopra specificate, per l'anno 2016, (alloggi dati in comodato gratuito a parenti di primo grado in linea retta, locati a canone concordato e terreni agricoli).

FSC – Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale è alimentato da quote a carico dello Stato e quote a carico degli enti locali.

Il comma 17 lett. a) della legge di stabilità 2016 prevede che la dotazione annua del fondo sia incrementata di € 3.767,45 milioni di euro a decorrere dal 2016:

Nel 2016, come già specificato, la quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale subisce una diminuzione: il 22,4% circa dell'Imu base, a fronte del 38,23% del 2015. Di conseguenza, un maggior ammontare di gettito Imu di base resta nella disponibilità del comune e l'assegnazione dal Fondo di solidarietà diminuirà per mantenere invariate le risorse effettivamente riconosciute.

Solo successivamente si avrà la quantificazione esatta del fondo, e su di essa gravano le incognite riferite all'effettivo ristoro del minor gettito IMU -relativo in particolar modo all'agevolazione prevista

per gli alloggi dati in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta e per gli alloggi locati a canone concertato (per cui si è previsto un ristoro di 30.000,00)-. Per quanto riguarda le agevolazioni riferite ai terreni agricoli, si è stimato un ristoro pari a € 14.356. Si è invece previsto per intero il ristoro relativo all'abolizione della Tasi riferita all'abitazione principale.
 Importo totale Fsc previsto: € 1.822.943,64.

Addizionale Comunale Irpef

ALIQUOTE RELATIVE ALL'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2015 (delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 31.03.2015)	
Scaglioni reddito	Aliquota
fino a 15.000 euro	0,70%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	0,72%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	0,78%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	0,79%
oltre 75.000 euro	0,80%
E' stata mantenuta la soglia di esenzione per Redditi inferiori ai 12.000,00 euro.	

La previsione d'entrata pari a euro 1.700.000,00 è coerente con il dato di previsione definitiva 2015.

Tari – Tassa Rifiuti

In attesa dell'approvazione del piano finanziario da parte di Atersir, si è iscritto in entrata l'ammontare risultante dal piano finanziario dello scorso anno (€ 2.798.854,95);

Recupero violazioni ICI/IMU

Si è prevista l'entrata sulla base della programmazione delle attività e tenendo conto, da un lato del fatto che ormai l'attività di recupero I.C.I. riguarda sostanzialmente un solo anno di imposta, dall'altra, per quanto riguarda l'I.M.U., della già intensa attività di controllo effettuata lo scorso anno (previsione complessiva 2016 € 340.000,00).

Imposta Comunale sulla Pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni

Previsti € 120.000,00 per l'imposta sulla pubblicità ed € 14.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni. La previsione è sostanzialmente in linea con le risultanze dello scorso anno.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Tabella con le entrate dei servizi a domanda individuale contenute nella proposta di Giunta n. 145 e relativo tasso di copertura:

SERVIZIO	SPESE				ENTRATE	Copertura %
	PERSONALE	BENI E SERVIZI	AMMORTAMENTI	TOTALE		
ASILI NIDO	617.252,83	291.831,66		909.084,49	274.684,00	30,22
REFEZIONE SCOLASTICA	50.965,33	595.531,89		646.497,22	574.000,00	88,79
TOTALI	668.218,16	887.363,55		1.555.581,71	848.684,00	54,56

COSAP – Canone occupazione spazi ed aree pubbliche

La previsione è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Oneri di urbanizzazione.

l'art. 1 comma 737 della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) consente per il 2016 e 2017 di applicare il 100% dei proventi derivanti dall'attività edilizia e relative sanzioni per il finanziamento delle spese correnti di:

- Manutenzione del verde pubblico
- Manutenzione delle strade
- Manutenzione del patrimonio
- Progettazione delle opere pubbliche

Il nostro comune ha deciso di non applicare questa facoltà e pertanto tutti i proventi delle concessioni edilizie sono destinati ad investimenti.

	Esercizio Anno 2013 (accertato)	Esercizio Anno 2014(accertato))	Esercizio 2015 (accertato)	Previsione del bilancio 2016/2018
TOTALE	361.849,57	196.871,38	266.803,27	300.000,00

Si è preso in esame il trend storico dell'entrata degli "oneri di urbanizzazione" relativo agli interventi urbanistici e edilizi (annualità dal 2007 al 2015):

Anno	Importo
2007	€uro 1.448.489,66
2008	€uro 921.684,84
2009	€uro 794.829,15
2010	€uro 559.465,76
2011	€uro 658.279,55
2012	€uro 1.483.747,06
2013	€uro 361.849,57
2014	€uro 196.871,38
2015	€uro 266.803,27

Per l'anno 2016, si è prevista, in considerazione dell'approvazione del PSC e in di una lieve ripresa del mercato immobiliare, un'entrata degli oneri di urbanizzazione pari ad € 300.000,00, come riportato nello schema precedente.

Oneri derivanti dall'attività estrattiva

Si è reso in esame il trend storico dell'attività estrattiva comunale (sui metri cubi scavati di materiale litoide) e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2007 al 2015:

Anno	Mc estratti	Oneri incassati
2007	190.444	€uro 108.191,23
2008	305.021	€uro 173.280,59
2009	204.519	€uro 116.362,14

2010	167.723	€uro 95.283,44
2011	164.768	€uro 93.604,70
2012	159.831	€uro 90.800,00
2013	81.506	€uro 46.303,56
2014	34.059	€uro 20.775,99
2015	32.727	€uro 21.272,55

Media Annuale (2007-2015): mc. 21.801,23

In considerazione di ciò, si può prevedere per l'anno 2016 un'entrata degli oneri derivanti dall'attività estrattiva comunale pari a:

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Quota oneri annua attività estrattiva	€uro 60.000,00	€uro 60.000,00	€uro 60.000,00
Quota Comune	€uro 45.000,00	€uro 45.000,00	€uro 45.000,00
Quota Regione-Provincia	€uro 15.000,00	€uro 15.000,00	€uro 15.000,00

SPESE

MISSIONE	PREVISIONI 2016
1 – SERVIZI ISTITUZIONALI	3.921.436,92
3 – ORDINE PUBBLICO	170.336,65
4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	2.607.411,73
5 – ATTIVITA' CULTURALI	329.983,64
6 – SPORT E TEMPO LIBERO	466.372,72
8 – ASSETTO DEL TERRITORIO	11.000,00
9 – TUTELA DEL TERRITORIO	3.019.309,65
10 – TRASPORTI E VIABILITA'	851.980,16
12 – POLITICHE SOCIALI	1.454.577,63
14 – SVILUPPO ECONOMICO	8.318,96
17 – FONTI ENERGETICHE	14.200,00
18 – RELAZIONI CON ALTRE AUTONOMIE	6.600,00
19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI	5.000,00
20 – FONDI E ACCANTONAMENTI	310.328,85
50 – DEBITO PUBBLICO	41.627,00
TOTALE	13.218.483,91

MACROAGGREGATO	PREVISIONE 2016
01 - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.314.841,61
02 – IMPOSTE E TASSE	145.538,16
03 – ACQUISTO BENI E SERVIZI	7.029.991,16
04 – TRASFERIMENTI CORRENTI	2.224.856,02
07 – INTERESSI PASSIVI	41.627,00
09 – RIMBORSI	75.300,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	386.329,96
TOTALE	13.218.483,91

Servizio Politiche sociali e volontariato

Il servizio è confluito nell'Unione Tresinaro Secchia, per cui in bilancio si assiste ad una diminuzione delle spese e delle entrate correlate al servizio, con un aumento correlato, nella parte spese, dei trasferimenti dovuti dal Comune di Casalgrande a favore dell'Unione Stessa, il cui dettaglio viene riportato al paragrafo successivo.

Unione di Comuni

Nel 2008 è stata costituita l'Unione Tresinaro-Secchia costituita dai Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano.

Il bilancio di previsione 2016 prevede le seguenti risorse da trasferire all'Unione come da comunicazione dell'Unione stessa:

Servizio Sociale associato	472.295,70
Servizio Sociale unificato	400.423,37
SIA personale e incarichi	64.570,21
SIA canoni	93.881,44
Icar Er	-
SIA investimenti	11.032,58
Lepida	6.877,80
Ufficio informazione stranieri	2.566,00
Servizi di staff	24.225,18
Nucleo tecnico di valutazione	6.051,79
Fondo decentrato	120.949,95
Servizi vari	20.759,74
Polizia Municipale	170.336,45
Totale	1.393.970,21

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE) - Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità..

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo" In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di

dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente. Nella sostanza, si va a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Per quanto riguarda l'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli

Si è pertanto provveduto a:

individuare le poste di entrata previste che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. A questo proposito, sono state individuate e analizzate le seguenti tipologie di entrate

- ✓ Violazioni ICI/IMU – recupero anni precedenti;
- ✓ Tares
- ✓ Fitti terreni agricoli
- ✓ Fitti altri fabbricati
- ✓ Fitti mini-alloggi
- ✓ Rette scolastiche
- ✓ Trasporto scolastico
- ✓ Mensa
- ✓ Violazioni ambientali

Si è proceduto a calcolare, per ciascun capitolo entrata, la media semplice (stante la sostanziale omogeneità dell'andamento delle riscossioni) del rapporto tra accertamenti degli ultimi cinque esercizi e i relativi incassi (in competenza e residui, per il primo quadriennio del quinquennio precedente, in sola competenza per l'anno immediatamente precedente quello di previsione, in modo tale che, nel 2020, saranno prese in considerazione esclusivamente le entrate in conto competenza).

Esempio determinazione fondo crediti dubbia esigibilità su recuperi ICI/IMU:

Anni	Accertato Competenza	Incassato in conto comp. (+ in conto residui solo fino all'anno 2014)	Rapporto Incassato/ Accertato (%)	Media semplice % riscosso (media semplice a.1)	% Non riscosso (media semplice a.1)
	A	B	C=B/A	D=C/5	E=100-D
2011	323.439,80	318.482,54	98,5%	71,4%	28,6%
2012	320.954,85	313.617,82	97,7%		
2013	309.999,36	235.076,61	75,8%		
2014	478.384,86	304.196,62	63,6%		
2015	634.311,00	135.456,58	21,4%		
totale	2.067.089,87	1.306.830,17	357,0%		

Previsione 2016	€ 340.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 97.240,00
55% accantonamento previsto per legge nel 2016	€ 53.482,00

Totale accantonato FCDE 2016 (considerate tutte le spese oggetto di analisi : € 255.646,74, di cui € 155.000 per Tari).

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

SPESE IN CONTO CAPITALE

DETTAGLIO INVESTIMENTI PER MISSIONE E PROGRAMMA 2016

missione 1	Programma 05 (Gestione dei beni demaniali e patrimoniali)	45.295,84
	programma 6 (Ufficio Tecnico)	38.000,00
	programma 11 (Altri servizi generali)	11.032,58
missione 4	programma 1 (Istruzione prescolastica)	49.955,00
	programma 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria)	134.246,46
missione 5	programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale)	20.000,00
missione 6	programma 1 (Sport e Tempo Libero)	306.876,64
missione 8	programma 1 (Urbanistica e assetto del territorio)	107.790,71
missione 9	programma 2 (Tutela, valorizzazione e recupero ambientale)	573.154,63

	programma 4 (Servizio idrico integrato)	2.000,00
missione 10	programma 5 (Viabilità e infrastrutture stradali)	341.173,21
missione 12	programma 1 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido)	13.313,21
	programma 2 (interventi per la disabilità)	10.000,00
	programma 3 (interventi per gli anziani)	550.000,00
	programma 5 (interventi per le famiglie)	2.000,00
	programma 9 (servizio necroscopico cimiteriale)	19.722,10
		2.224.560,38

Interventi piano delle opere.

Il piano triennale delle Opere Pubbliche è stato approvato nella Giunta Comunale n. 99 del 15.10.2015 e viene confermato in bilancio di previsione 2016 nei seguenti interventi (superiori ai 100.000 per opera e realizzati direttamente dall'Ente):

- ✓ Scuole medie € 350.000,00: trattasi della realizzazione del secondo stralcio dell'ampliamento della scuola secondario I grado del capoluogo col quale si completano le 4 aule del piano primo (già impegnato nel 2015);
- ✓ Bocciodromo € 250.000,00: trattasi della razionalizzazione degli spazi del centro polivalente "bocciodromo" di Via S.ta Rizza nel capoluogo al fine di migliorarne la fruizione ed implementare associazioni ed enti che ne possano fruire (già impegnato nel 2015);
- ✓ Strade e ciclopedonali € 130.000,00: interventi in materia di sicurezza stradale con particolare riferimento alla mobilità dolce pedonale e ciclabile ed al miglioramento delle condizioni di percorribilità veicolare della viabilità pubblica (previsione anno 2016).

SOCIETA' PARTECIPATE

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

SOCIETA'	% PARTECIPAZIONE
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	0,95%
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2,38 %
BANCA ETICA	0,01%
LEPIDA SPA	0,01%

A.G. LOCALE MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1,97%
IREN	0,33%

Forma giuridica e altre notizie.

SOCIETA'	
Agac	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Reggio Emilia, p.zza trampolini, 1 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,3750% (azioni n. 2.850 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di Re per la rimanente parte.
Iren spa	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Reggio Emilia, via Nubi di Magellano, 30 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande nr. 4.249.555 azioni dal valore nominale di 1 € (0,33%). Altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Reggio Emilia 7,77% Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti: rimanente parte.
Piacenza infrastrutture spa	Forma giuridica: società per azioni Sede legale: Piacenza, p.zza Mercanti, 2 Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 0,9499% (azioni n. 197.574 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci: rimanente parte
Banca etica	Forma giuridica: società cooperativa srl Soci e quota di partecipazione: i soci sono complessivamente 3.688. Percentuale CASALGRANDE 0,01%
Lepida spa	Forma giuridica: Società per azioni Soci e quota di partecipazione: Soci n.417. Quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,0016% (€ 1.000,00).
Agenzia trasporto pubblico	Forma giuridica: società a responsabilità limitata Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%, Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia la rimanente parte.

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 31.3.2015, prevedeva di valutare la possibilità di cessione delle quote azionarie del Comune in Piacenza Infrastrutture spa.

La relazione sui risultati conseguiti inoltrata alla Corte dei Conti (nota prot. 4791 del 22.3.2016), ha fatto presente che l'Amministrazione non ha ritenuto di dismettere la propria quota societaria nella Società Piacenza Infrastrutture Spa (partecipazione dello 0,9499%) per i seguenti motivi:

- ✓ Piacenza Infrastrutture Spa ha in corso uno studio di fattibilità per valutare una possibile aggregazione con altri enti;
- ✓ È stata verificata una diminuzione dei costi della produzione nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente;
- ✓ La società non grava con alcun onere sul bilancio del Comune;
- ✓ La società è interamente a capitale pubblico, proprietaria delle reti di distribuzione e l'attività svolta è a totale funzione degli enti pubblici che la partecipano, per consentire lo svolgimento di servizi pubblici.
- ✓

LIMITI DI SPESA

Si richiamano qui di seguito le disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in L. n. 122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);

b) all'articolo 5, comma 2, del d.L. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del d.L. n. 66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;

c) all'articolo 1, commi 5 - 9, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;

d) all'articolo 1, comma 141, della legge n. 228/2012, relativa all'acquisto di beni mobili;

e) all'articolo 1, comma 143, della legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;

f) all'articolo 14, comma 2, del d.L. n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Con delibera di Giunta comunale n. 191 del 27/08/2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2015-2017, con conseguente adeguamento della dotazione organica. Rimangono attuali i limiti di spesa allora definiti per il Comune di Casalgrande, soggetto al patto di stabilità:

- limite di carattere generale: non può essere superata la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 pari a € 4.196.529,39 e la percentuale media del triennio 2011/2013 (spese correnti/spese personale) di 34,8%;
- limite per assunzioni a tempo determinato: spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 pari ad € 445.387,00 (Comune 220.472,00 + Istituzione € 224.915,00);

La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018 corrisponde alle esigenze segnalate dagli uffici. Le priorità di assunzione saranno definite dalla Giunta comunale nel rispetto dei limiti indicati.

INDEBITAMENTO

Mutui

Al 31.12.2015 sono giunti a scadenza la maggior parte dei mutui:

Previsione 2016 rimborso quota capitale € 108.470,00	Previsione 2015 rimborso quota capitale € 441.930,00
Minore spesa: € 333.460,00	

(Per l'elenco dei muti estinti al 31.12.2015 e di quelli ancora in corso, si veda stampa allegata).

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio sono consultabili nel Documento Unico di Programmazione.

Casalgrande, 25.03.2016.

Il Responsabile del Settore Finanziario
(Dott.ssa Alessandra Gherardi)

Roma, 12/11/2015

Prot. n. ABI/P/393/15

All. 1

Spett.le COMUNE DI CASALGRANDE
- RAGIONERIA -
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1
42013 - CASALGRANDE - RE

**Oggetto : Avviso di pagamento rate ammortamento mutui.
Codice rapporto n. 06082 - Codice debitore n. 0007222**

Si trasmette l'elenco delle rate di ammortamento in scadenza il 31/12/2015.

Il prospetto espone i dati, ordinati per "Soggetto debitore" ed "Ente mutuatario", suddividendo i finanziamenti per soggetto mutuante Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito CDP S.p.A.) e Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito MEF) secondo quanto stabilito dal D.M. 5 dicembre 2003, di attuazione del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

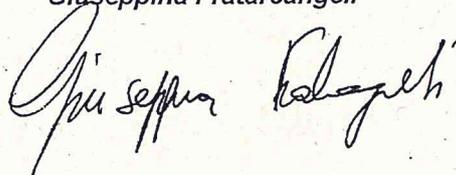
In calce all'elenco vengono riportate le somme che dovranno essere corrisposte rispettivamente a favore di CDP S.p.A. e MEF.

La CDP S.p.A. invierà le disposizioni di addebito SEPA DIRECT DEBIT (SDD), che dovranno essere regolate dal Tesoriere dell'Ente secondo i termini previsti e in base alle vigenti normative.

Si raccomanda, dando seguito a specifiche indicazioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in linea con il nuovo regime di Tesoreria unica, di sensibilizzare i tesorieri nel non far pervenire la provvista sul conto bancario dell'Ente nei giorni precedenti al regolamento dei pagamenti richiesti nel presente avviso, ma in pari data.

Distinti saluti.

Il Quadro Direttivo
Giuseppina Fratarcangeli



COORDINATE BANCARIE:

- CDP S.p.A. - IBAN IT27Z0760203200000000029814 - causale: CDP008 0007222 06082 31122015
- MEF - IBAN IT86F0760203200000000020134 - causale: MEF008 0007222 06082 31122015
BIC Code CADPITRRXXX

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N. 196 (di seguito, Codice)

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185), in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei dati personali.

Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP sono stati raccolti direttamente presso la clientela in occasione dell'instaurazione di rapporti contrattuali di finanziamento per i quali si procede alla riscossione con il presente ruolo.

I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connessi allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP si è sempre ispirata.

Finalità del trattamento cui sono destinati i dati

I dati saranno trattati solo al fine di istruire, perfezionare e dare esecuzione al rapporto di finanziamento e con modalità anche informatiche.

I dati sono obbligatoriamente conferiti dall'interessato in relazione alla richiesta di finanziamento.

Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

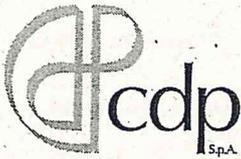
Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati

I dati non saranno comunicati né diffusi all'esterno e saranno trattati al solo fine di eseguire gli obblighi derivanti dal rapporto di finanziamento e nei casi previsti dalla legge.

Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Codice che prevede, tra gli altri, il diritto di accesso ai propri dati, il diritto di rettificare o aggiornare gli stessi, ovvero di cancellare i dati trattati in violazione di legge, nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare del Trattamento dei dati o al Responsabile del trattamento dei dati di CDP dell'Unità Amministrazione Pianificazione e Controllo. La richiesta potrà essere inviata via posta alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185- Roma, all'attenzione del Responsabile del trattamento dei dati indicato o anche a mezzo posta elettronica al seguente indirizzo e-mail: privacy@cdp.it.



Elenco rate di ammortamento mutui

Codice rapporto: 06082 RATE AMM. PRESTITI - PROV. DI REGGIO EMILIA

Soggetto debitore: COMUNE DI CASALGRANDE

Codice debitore: 0007222

Rate in scadenza il: 31/12/2015

a carico di: 0007222 COMUNE DI CASALGRANDE

Ente Mutuatario 0007222 COMUNE DI CASALGRANDE

(RE)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
1	CDP	0009328/01	27/11/1964	31/12/2015	6,500 (F)		47,48	47,48	1,54	49,02
2	CDP	0013980/01	20/01/1965	31/12/2015	6,500 (F)		11,00	11,00	0,39	11,39
3	CDP	0013981/01	27/11/1964	31/12/2015	6,500 (F)		23,31	23,31	0,82	24,13
4	CDP	0016980/01	11/09/1962	31/12/2015	6,500 (F)		7,76	7,76	0,31	8,07
5	CDP	0065514/00	27/11/1964	31/12/2015	6,500 (F)		153,17	153,17	5,00	158,17
6	CDP	0091484/01	15/09/1966	31/12/2015	6,500 (F)		8,68	8,68	0,28	8,96
7	CDP	0634585/00	22/03/1972	31/12/2015	6,500 (F)		48,58	48,58	1,55	50,13
8	CDP	0642461/00	21/12/1972	31/12/2015	6,500 (F)		10,85	10,85	0,37	11,22
9	CDP	0643886/01	15/06/1976	31/12/2015	6,500 (F)		5.893,69	5.893,69	191,53	6.085,22
10	CDP	0683035/00	31/12/1976	31/12/2015	6,500 (F)		866,06	866,06	28,22	894,28
11	CDP	0683036/00	12/05/1976	31/12/2015	6,500 (F)		172,26	172,26	5,59	177,85
12	CDP	3025583/00	14/11/1978	31/12/2015	6,500 (F)		1.137,24	1.137,24	37,02	1.174,26
13	CDP	3036660/00	14/11/1978	31/12/2015	6,500 (F)		447,31	447,31	14,56	461,87
14	CDP	3058185/00	23/10/1979	31/12/2015	6,500 (F)		4.262,96	4.262,96	138,60	4.401,56
15	CDP	3059732/00	21/06/1979	31/12/2015	6,500 (F)		982,20	982,20	31,98	1.014,18
16	CDP	3066377/00	23/10/1979	31/12/2015	6,500 (F)		4.223,75	4.223,75	137,24	4.360,99
17	CDP	3079707/00	14/04/1980	31/12/2015	6,500 (F)		7.513,87	7.513,87	244,15	7.758,02
18	CDP	3086929/00	23/07/1980	31/12/2015	6,500 (F)		1.883,64	1.883,64	61,25	1.944,89
19	CDP	3087108/00	23/07/1980	31/12/2015	6,500 (F)		2.306,36	2.306,36	75,04	2.381,40
20	CDP	3088594/00	15/09/1980	31/12/2015	6,500 (F)		1.217,62	1.217,62	39,59	1.257,21
21	CDP	3089121/00	17/03/1981	31/12/2015	6,500 (F)		742,75	742,75	24,22	766,97
22	CDP	3102778/00	17/03/1981	31/12/2015	6,500 (F)		1.151,53	1.151,53	37,46	1.188,99
23	CDP	3104661/00	05/05/1981	31/12/2015	6,500 (F)		1.162,61	1.162,61	37,75	1.200,36
24	CDP	3114667/00	30/11/1981	31/12/2015	6,500 (F)		1.008,94	1.008,94	32,81	1.041,75
25	CDP	3128806/00	29/06/1982	31/12/2015	6,500 (F)		3.084,34	3.084,34	100,22	3.184,56
26	CDP	3168272/00	30/11/1983	31/12/2015	6,500 (F)		1.511,79	1.511,79	49,12	1.560,91
27	CDP	3180262/00	31/10/1983	31/12/2015	6,500 (F)		1.454,95	1.454,95	47,28	1.502,23
28	CDP	3186208/00	06/03/1984	31/12/2015	6,500 (F)		747,77	747,77	24,34	772,11
29	CDP	3190385/00	06/03/1984	31/12/2015	6,500 (F)		652,33	652,33	21,21	673,54
30	CDP	3190386/00	06/03/1984	31/12/2015	6,500 (F)		2.545,75	2.545,75	82,70	2.628,45
31	CDP	3205034/00	06/12/1984	31/12/2015	6,500 (F)		3.182,14	3.182,14	103,43	3.285,57
32	CDP	3217704/00	07/03/1985	31/12/2015	6,500 (F)		6.101,58	6.101,58	198,36	6.299,94
33	CDP	4030014/01	30/09/1986	31/12/2015	6,500 (F)		523,40	523,40	17,07	540,47
34	CDP	4039870/00	29/07/1986	31/12/2015	6,500 (F)		104,00	104,00	3,41	107,41
35	CDP	4039911/00	24/06/1986	31/12/2015	6,500 (F)		331,52	331,52	10,78	342,30
36	CDP	4043477/00	29/07/1986	31/12/2015	6,500 (F)		347,17	347,17	11,31	358,48
37	CDP	4043479/00	29/07/1986	31/12/2015	6,500 (F)		1.797,14	1.797,14	58,48	1.855,62
38	CDP	4043480/00	29/07/1986	31/12/2015	6,500 (F)		1.940,26	1.940,26	63,09	2.003,35
39	CDP	4049857/00	02/12/1986	31/12/2015	6,500 (F)		579,27	579,27	18,85	598,12
40	CDP	4054742/00	02/12/1986	31/12/2015	6,500 (F)		826,97	826,97	26,87	853,84
41	CDP	4059800/00	06/05/1987	31/12/2015	6,500 (F)		1.204,42	1.204,42	39,16	1.243,58
42	CDP	4066359/00	28/05/1987	31/12/2015	6,500 (F)		2.352,23	2.352,23	76,51	2.428,74
43	CDP	4068171/00	05/08/1987	31/12/2015	6,500 (F)		171,66	171,66	5,57	177,23
44	CDP	4068476/00	28/05/1987	31/12/2015	6,500 (F)		266,11	266,11	8,67	274,78
45	CDP	4075285/00	01/07/1987	31/12/2015	6,500 (F)		1.837,31	1.837,31	59,73	1.897,04
46	CDP	4112784/00	08/06/1988	31/12/2015	6,500 (F)		612,93	612,93	19,92	632,85
47	CDP	4113195/00	08/06/1988	31/12/2015	6,500 (F)		428,11	428,11	13,94	442,05
48	CDP	4135532/00	28/09/1988	31/12/2015	6,500 (F)		236,01	236,01	7,69	243,70
49	CDP	4135860/00	28/09/1988	31/12/2015	6,500 (F)		716,94	716,94	23,33	740,27
50	CDP	4135907/00	28/09/1988	31/12/2015	6,500 (F)		2.041,14	2.041,14	66,34	2.107,48
51	CDP	4136494/00	28/09/1988	31/12/2015	6,500 (F)		2.515,76	2.515,76	81,77	2.597,53
52	CDP	4151395/00	12/01/1990	31/12/2015	6,500 (F)		2.488,16	2.488,16	80,87	2.569,03
53	CDP	4158644/00	12/01/1990	31/12/2015	6,500 (F)		1.222,98	1.222,98	39,76	1.262,74
54	CDP	4163731/00	12/01/1990	31/12/2015	6,500 (F)		702,83	702,83	22,89	725,72
55	CDP	4188446/00	01/06/1990	31/12/2015	6,500 (F)		9.137,32	9.137,32	296,99	9.434,31
56	CDP	4214063/00	13/05/1992	31/12/2015	6,500 (F)		3.637,85	3.637,85	118,26	3.756,11
57	CDP	4215489/00	13/05/1992	31/12/2015	6,500 (F)		782,14	782,14	25,43	807,57
58	CDP	4234024/00	08/10/1992	31/12/2015	6,500 (F)		4.547,33	4.547,33	147,81	4.695,14
59	CDP	4238576/00	10/02/1993	31/12/2015	6,500 (F)		621,89	621,89	20,30	642,19

Elenco rate di ammortamento mutui

Ente Mutuatario 0007222 COMUNE DI CASALGRANDE

(RE)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
60	CDP	4243291/00	31/03/1993	31/12/2015	6,500 (F)		9.838,31	9.838,31	319,71	10.158,02
61	CDP	4243291/01	31/03/1993	31/12/2015	6,500 (F)		2.180,18	2.180,18	70,91	2.251,09
62	CDP	4256614/00	28/04/1994	31/12/2015	6,500 (F)		6.970,70	6.970,70	226,58	7.197,28
63	CDP	4259843/00	28/07/1994	31/12/2015	6,500 (F)		7.588,64	7.588,64	246,66	7.835,30
64	CDP	4263241/00	01/12/1994	31/12/2015	6,500 (F)		23.091,90	23.091,90	750,52	23.842,42
65	CDP	4463581/00	27/10/2004	31/12/2024	4,400 (F)		436.971,33	18.774,17	9.613,37	28.387,54
Totale (CDP)							583.178,18	164.981,02	14.366,48	179.347,50
66	MEF	4349226/00	14/09/1999	31/12/2019	4,600 (F)		96.012,68	9.723,78	2.208,29	11.932,07
67	MEF	4385150/00	08/03/2001	31/12/2021	5,500 (F)		167.129,36	10.868,84	4.596,06	15.464,90
Totale (MEF)							263.142,04	20.592,62	6.804,35	27.396,97

Ente Mutuatario 0007259 CONS. ESER. TRASP. PUBBL. PROV. DI REGGIO EMILIA

(RE)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
68	CDP	4099309/10	28/09/1988	31/12/2015	6,500 (F)		2.821,40	2.821,40	91,77	2.913,17
Totale (CDP)							2.821,40	2.821,40	91,77	2.913,17

Ente Mutuatario 0007260 CONS. INTERCOM. ACQ. DELLA COLLINA REGGIANA

(RE)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
69	CDP	0055352/01	20/02/1968	31/12/2015	6,500 (F)		97,52	97,52	3,26	100,78
Totale (CDP)							97,52	97,52	3,26	100,78

Ente Mutuatario 0012936 ENIA S.P.A.

(PR)

		Posizione	Data concessione	Data scadenza	Tasso in ragione d'anno	Estremi decreto	Debito residuo	Capitale	Interessi	Rata
70	CDP	3201163/03	09/10/1984	31/12/2015	6,500 (F)		397,73	397,73	12,97	410,70
71	CDP	3203083/00	06/12/1984	31/12/2015	6,500 (F)		6.364,19	6.364,19	206,95	6.571,14
72	CDP	4273719/00	06/07/1995	31/12/2015	6,500 (F)		16.003,75	16.003,75	520,11	16.523,86
73	CDP	4398465/00	22/11/2001	31/12/2021	5,250 (F)		102.998,54	6.750,40	2.703,71	9.454,11
74	CDP	4486580/00	11/01/2006	31/12/2026	3,686 (F)		177.295,97	6.259,60	3.267,56	9.527,16
Totale (CDP)							303.060,18	35.775,67	6.711,30	42.486,97
Totale							1.152.299,32	224.268,23	27.977,16	252.245,39
Totale (CDP)							889.157,28	203.675,61	21.172,81	224.848,42
Totale (MEF)							263.142,04	20.592,62	6.804,35	27.396,97

Totale da versare il 31/12/2015 a favore di:

- CDP Spa	€	224.848,42
- MEF	€	27.396,97

COPIA PER IL TESORIERE

Roma, 12/11/2015

Prot. n. ABI/P/393/15

Spett.le UNICREDIT SPA
MAR
CASALGRANDE
- 42013 - RE -

PIAZZA

Oggetto : Avviso di pagamento rate ammortamento mutui.
Codice rapporto n. 06082 Codice debitore n. 0007222

Con la presente si comunica che il **31/12/2015** scadranno le rate di ammortamento dei mutui a carico del **COMUNE DI CASALGRANDE**.

Il prospetto sotto riportato espone le somme, per soggetto mutuante Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito CDP S.p.A.) e Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito MEF), secondo quanto stabilito dal D.M. 5 dicembre 2003, di attuazione del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, che dovranno essere corrisposte rispettivamente a favore della CDP S.p.A. e del MEF.

La CDP S.p.A. invierà le disposizioni di addebito SEPA DIRECT DEBIT (SDD) per gli importi di seguito indicati, che dovranno essere regolati dal Tesoriere in indirizzo, secondo i termini previsti e in base alle vigenti normative.

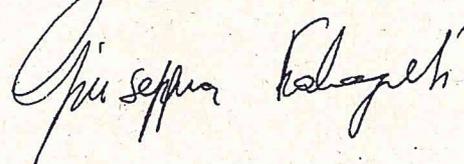
Nel caso di mancata regolazione del flusso di addebito SDD, dovranno essere disposti distinti bonifici bancari entro il 31/12/2015 per gli importi sotto indicati, utilizzando le coordinate bancarie e le correlate causali riportate in calce.

Si raccomanda, dando seguito a specifiche indicazioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in linea con il nuovo regime di Tesoreria unica, di non far pervenire la provvista sul conto bancario dell'Ente nei giorni precedenti al regolamento dei pagamenti richiesti nel presente avviso, ma in pari data.

SOCIETÀ	IMPORTO
CDP S.p.A.	€ 224.848,42
MEF	€ 27.396,97

Distinti saluti.

Il Quadro Direttivo
Giuseppina Fratarcangeli


COORDINATE BANCARIE:

- CDP S.p.A. - IBAN IT27Z0760203200000000029814 - causale: CDP008 0007222 06082 31122015

- MEF - IBAN IT86F0760203200000000020134 - causale: MEF008 0007222 06082 31122015

BIC Code CADPITRRXXX



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Uffici RAGIONERIA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 148/2016 ad oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 EX D. LGS. 118/2011 si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' contabile.

Note:

Casalgrande lì, 25/03/2016

Sottoscritto dal Responsabile
(GHERARDI ALESSANDRA)
con firma digitale



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 31 del 25/03/2016

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 EX D. LGS. 118/2011.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 18/04/2016, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 18/04/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
BININI EMILIO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 31 del 25/03/2016

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018 EX D. LGS. 118/2011.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 07/04/2016 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 23/04/2016

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)